

Codice A1813C

D.D. 26 maggio 2022, n. 1498

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 47/2022 relativa a "Riconnessione e riqualificazione di risorgive afferenti al Torrente Pellice" nei comuni di Villar Pellice, Torre Pellice, Luserna San Giovanni. Richiedente: Città Metropolitana di Torino.



ATTO DD 1498/A1813C/2022

DEL 26/05/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 47/2022 relativa a “Riconnessione e riqualificazione di risorgive afferenti al Torrente Pellice” nei comuni di Villar Pellice, Torre Pellice, Luserna San Giovanni.
Richiedente: Città Metropolitana di Torino.

In data 29/10/2021 con nota prot. n. 116020 (pervenuta in data 4/11/2021 prot. n. 51779/A1813B) la Città Metropolitana di Torino ha presentato istanza per il rilascio dell’autorizzazione idraulica per interventi di “Riconnessione e riqualificazione di risorgive afferenti al Torrente Pellice” nei comuni di Villar Pellice, Torre Pellice e Luserna San Giovanni.

Nello specifico il presente progetto si propone la finalità generale di riqualificare e valorizzare tre piccoli corsi d’acqua di origine freatica ricadenti nella fascia perifluviale del torrente Pellice, che presentano la comune criticità di interruzione della continuità longitudinale biologica con il corso d’acqua principale, attraverso interventi di natura idraulica e forestale. In tal modo si intende rispondere a quanto previsto dalla Regione Piemonte nel “Bando pubblico per la selezione dei progetti di riqualificazione dei corpi idrici piemontesi ai sensi della D.G.R. n.15-475 dell’8 novembre 2019”, approvato con D.D. n. 551 del 13 novembre 2019.

Gli interventi per cui il settore scrivente è competente al rilascio dell’autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/04 sono situati lungo il Torrente Pellice nei comuni di Villar Pellice, Torre Pellice e Luserna San Giovanni, come di seguito riportato.

Interventi in Comune di Villar Pellice:

Intervento A.1): si intende annullare o quantomeno ridurre il salto di fondo presente alla confluenza del Rio Cassarot nel Torrente Pellice, con completo rifacimento del tratto terminale del suddetto Rio per una lunghezza di 43 m circa, ed in particolare:

- Lungo il tratto terminale del Rio Cassarot,

- demolizione delle difese spondali esistenti, lungo entrambe le sponde per una lunghezza di 38,00 m;
- riprofilatura del fondo alveo per ottenere una quota di fondo progressivamente più bassa al fine di annullare il salto e ottenere una pendenza longitudinale del 4% (pendenza longitudinale del fondo nello stato attuale circa 0.6%), compatibile con la risalita dell'ittiofauna, per una lunghezza di 38,00 m;
- rifacimento/realizzazione scogliere in massi di cava con le seguenti dimensioni: struttura fuori alveo altezza variabile da circa 2,00 m a circa 2,70 m, spessore 1,00 m, con fondazione di dimensioni pari a 1,00 m di profondità, larghezza 1,70 m, con giunti intasati in cls arretrati; verranno mantenute invariate rispetto allo stato attuale le quote in sommità delle suddette difese spondali.
- consolidamento fondo alveo con massi gettati alla rinfusa ed intasati in cls, sporgenti per circa 20 cm.

I suddetti interventi ricadono parte in area demaniale (a ridosso della confluenza con il Torrente Pellice) parte in area privata.

- In corrispondenza della confluenza tra il Rio Cassarot ed il Torrente Pellice,
 - rifacimento delle difese spondali del torrente Pellice, in sinistra idrografica, per una lunghezza di circa 2,00 m per ogni lato della confluenza, avente unicamente la funzione di garantire il mantenimento della funzionalità strutturale e idraulica in seguito all'abbassamento del fondo in corrispondenza dell'attuale salto. Tali difese in massi di cava cementati avranno le seguenti caratteristiche: struttura fuori alveo altezza circa 5,45 m, spessore variabile tra 1,70 e 2,30 m, fondazione profondità 2,00 m, larghezza 2,00 m;
 - realizzazione di una protezione antiersiva in corrispondenza della confluenza del Torrente Pellice, per una superficie di circa 40,00 mq con massi ciclopici recuperati in loco;

Intervento A2 (Intervento ricadente completamente in area non demaniale): riprofilatura e posa in alveo di massi reperiti in loco e a protezione del piede delle sponde per la creazione di area per la *myricaria germanica*, lungo il Rio Cassarot;

Intervento A3 (Intervento ricadente completamente in area non demaniale): intervento di riprofilatura al fine di permettere la risalita dell'ittiofauna per eliminare il salto di fondo di circa 1,50 m presente alla confluenza tra una risorgiva ed il Rio Cassarot, ed in particolare:

- riprofilatura fondo risorgiva, a monte dell'attraversamento stradale per una lunghezza di 28,00 m circa al fine di ricavare una pendenza del 4,00%
- rifacimento attraversamento stradale con condotta autoportante in cls diametro 80 cm;
- riprofilatura fondo risorgiva dall'attraversamento fino alla confluenza, per una lunghezza di circa 46,50 m, al fine di ricavare una pendenza del 5%;
- in tale tratto in corrispondenza del parcheggio l'abbassamento del fondo alveo è supportato mediante la posa di massi di cava di altezza massima 1,50 m;

Interventi in **Comune di Torre Pellice** (in area demaniale del Torrente Pellice, lungo una risorgiva presente sulla destra idrografica a monte del ponte Blancio).

Intervento A2): realizzazione di n. 2 aree di frega per la riproduzione della fauna ittica, della lunghezza complessiva di circa 15 m (caduna) che prevedono:

- due restringimenti di sezione localizzati rispettivamente a monte e a valle dell'area mediante massi d'alveo naturali reperiti in loco;
- scavo per la realizzazione di una pozza di profondità pari a circa 30-40 cm rispetto all'attuale fondo della risorgiva;
- posa di uno strato di pisello di cava (diametro 1-2 cm) di spessore pari a circa 20 cm per la creazione di un substrato idoneo alla frega dell'ittiofauna;
- creazione di zone di rifugio lungo le sponde mediante posa alla rinfusa di legname e massi

d'alveo naturali reperiti in loco.

Interventi in **Comune di Luserna San Giovanni** (in area demaniale del Torrente Pellice lungo una risorgiva presente sulla sinistra idrografica in località Bocciardino).

Intervento A1: ripristino connettività longitudinale risorgiva – Torrente Pellice

- riprofilatura del fondo alveo della risorgiva in località Bocciardino, in modo da annullare il salto di fondo presente alla confluenza con il Torrente Pellice (circa 1.5 m) mediante la realizzazione di una rampa in massi, e riconsentire la risalita della fauna ittica dal torrente Pellice alla risorgiva;
- realizzazione di rampa con pendenza longitudinale del 6% (lunghezza complessiva circa 38 m), costituita da 15 soglie in massi di cava, disposte ad una distanza l'una dall'altra di circa 2 m; realizzazione del substrato di fondo della rampa costituito da un primo strato di limo compattato (spessore 30 cm) al fine di ridurre la permeabilità del fondo ed evitare la dispersione dei deflussi in subalveo, successivo strato di ghiaia (diametro 0-45 mm e spessore 15 cm), coperto a sua volta da materiale d'alveo di pezzatura eterogenea (massi e ciottoli per uno spessore di circa 20 cm) recuperati dallo scavo;
- a valle, verso la confluenza con il torrente Pellice, realizzazione, in sponda sinistra della risorgiva, di una scogliera in massi di cava rinverdata per una lunghezza di 9,00 m e altezza massima 1.60 m; a seguire, per i successivi 9,00 m, realizzazione di scogliera in massi di cava a cementazione arretrata, di altezza massima 1.65 m, in corrispondenza della confluenza;
- in sponda sinistra del torrente Pellice, a monte della confluenza, realizzazione di scogliera in massi di cava a cementazione arretrata (lunghezza 12,00 m e altezza massima 1.30 m), che si abbassa progressivamente fino a raccordarsi alla sponda destra della risorgiva in corrispondenza della confluenza con il torrente Pellice.
- realizzazione, alla confluenza, di una protezione antiersiva in massi ciclopici reperiti in loco dagli scavi, e posati alla rinfusa in modo da richiamare l'ittiofauna verso la risorgiva.

Nelle aree demaniali lungo il Torrente Pellice, nei Comuni di Torre Pellice e Luserna San Giovanni, sono previsti anche interventi di tipo forestale con tagli selettivi della vegetazione presente lungo le risorgive.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Elena Dan, con studio a Giaveno (To), costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da:

- E.1 Relazione tecnica generale
- E.2.1 Relazione idraulica – Villar Pellice
- E.2.2 Relazione idraulica – Luserna San Giovanni
- TAV.1 Inquadramento su CTR, foto aerea e carta catastale
- TAV.2 Inquadramento vincoli normativi
- TAV.3.1 Inquadramento fotografico – Villar Pellice
- TAV.3.2 Inquadramento fotografico – Torre Pellice
- TAV.3.3 Inquadramento fotografico – Luserna San Giovanni
- TAV.4.1 Planimetrie, sezioni e profili stato attuale e di progetto – Intervento A.1 Confluenza rio Cassarot – Torrente Pellice (Villar Pellice)
- TAV.4.2 Planimetrie e sezioni stato attuale e di progetto – Intervento A.2 Area di conservazione ex – situ *Myricaria germanica* (Villar Pellice)
- TAV.4.3 Planimetrie, sezioni e profili stato attuale e di progetto – Intervento A.3 Confluenza risorgiva – rio Cassarot (Villar Pellice)
- TAV.5 Planimetrie, sezioni e Interventi risorgiva (Torre Pellice) profili stato attuale e di progetto
- TAV.6 Planimetrie, sezioni e profili stato attuale e di progetto – Intervento A.1 Confluenza risorgiva – Torrente Pellice (Luserna San Giovanni)

La Città Metropolitana con Determinazione Dirigente TA2 n. 5421 in data 25/10/2021 ha approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto.

Pertanto, a seguito dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 9/11/2021 prot. n. 121211 trasmesso insieme al progetto definitivo, agli atti di questo settore;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, la Città Metropolitana di Torino ad eseguire le opere previste, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, ricadenti sul sedime demaniale del Torrente Pellice subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. per le opere di difesa spondale dovranno essere effettuati i calcoli di stabilità ai sensi delle Norme Tecniche sulle Costruzioni (D.M. 17.01.2018);
3. il piano di appoggio delle scogliere previste in Comune di Villar Pellice e di Luserna San Giovanni, sia lungo il Rio Cassarot, che lungo la risorgiva, che lungo il Torrente Pellice, dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo del relativo corso d'acqua, nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
4. il piano di appoggio dei rivestimenti di fondo alveo previsti nei Comuni di Villar Pellice e Luserna San Giovanni alla confluenza rispettivamente Rio Cassarot/Torrente Pellice e risorgiva/Torrente Pellice dovrà essere posto ad una quota inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa del fondo alveo, fatta salva la presenza del substrato roccioso;
5. In Comune di Villar Pellice, le nuove porzioni di scogliere dovute all'abbassamento del fondo alveo del Rio Cassarot, dovranno esser realizzate con nuovi massi di cava aventi volume non inferiore a $0,30 \text{ m}^3$ e peso superiore a 8,0 kN, con giunti intasati in cls;
6. in Comune di Villar Pellice, i massi costituenti il rivestimento di fondo alveo con funzione antiersiva lungo il Torrente Pellice, alla confluenza Rio Cassarot, dovranno provenire da cava, avere volume minimo pari a 1,4 mc e peso minimo pari a 33,00 kN secondo quanto ottenuto dalle verifiche al trascinarsi riportate nella relazione idraulica (elab. E.2.1);
7. in Comune di Luserna San Giovanni – Loc. Bocciardino, le soglie di stabilizzazione del fondo alveo lungo la risorgiva, dovranno essere realizzate in massi di cava, con volume non inferiore a $0,30 \text{ m}^3$ e peso non inferiore a 8,00 kN, e avere piano di appoggio posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo del relativo corso d'acqua, nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
8. in Comune di Luserna San Giovanni – Loc. Bocciardino, per le scogliere che verranno realizzate lungo la risorgiva, in sponda sinistra, dovranno essere utilizzati massi di cava con volume non inferiore a $0,30 \text{ m}^3$ e peso superiore a 8,0 kN;
9. In Comune di Luserna San Giovanni, la nuova scogliera e la protezione antiersiva di fondo alveo, poste in sponda sinistra del Torrente Pellice, dovranno essere realizzate in massi di cava, di volume pari ad almeno 1,1 mc e peso non inferiore a 26,00 kN, secondo quanto ottenuto dalle verifiche al trascinarsi riportate nella relazione idraulica (elab. E.2.2);
10. le scogliere in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsate a monte ed valle nelle esistenti sponde o adeguatamente raccordate con manufatti esistenti;
11. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
12. la sommità della scogliera in progetto non dovrà avere quota superiore a quella dell'esistente piano campagna;
13. in generale i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno avere struttura compatta, non geliva né lamellare;

14. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni in alveo o di sponda, o a tergo delle nuove scogliere, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato in modo da garantire la stabilità del nuovo profilo di sponda;
15. il materiale legnoso proveniente dai tagli di vegetazione in alveo non dovrà, in linea generale, essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
16. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
17. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
18. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
19. la presente autorizzazione ha validità di mesi ventiquattro (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
20. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
21. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
22. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
23. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato

modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

24. L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi (ad esempio dovrà presentare la pertinente istanza secondo quanto previsto dal D.P.G.R. n° 8/R del 20/09/2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della L.r. 10 febbraio 2009 n° 4", ...);

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni